

"Un palazzo assai nobile" Dalla famiglia Strozzi ad oggi

Villa Strozzi Palidano affonda le sue radici nella storia della famiglia Strozzi, originaria di Fiesole e stabilitasi a Firenze nel XIII secolo. Nel 1733, alla morte di Francesco Gaetano Strozzi, il palazzo era descritto come "un palazzo assai nobile...", quasi identico a come lo vediamo oggi.



Ingresso a Villa Strozzi Begozzo, Gonzaga (MN) anni '50 del Novecento.

Gli affreschi e gli allestimenti interni furono affidati a pittori come Giovanni Canti e Giuseppe Maria Raineri, che operarono in continuità con la tradizione tardobarocca bolognese (cultura bibienesca), richiamando in alcuni elementi la celebre Villa Albergati di Zola Predosa.



Villa Strozzi Begozzo. Salone centrale, Gonzaga (MN) anni '50 del Novecento.



Villa Strozzi Begozzo, interno soffitto affrescato

Ulteriori lavori di completamento si ebbero intorno al 1824, per iniziativa del marchese Luigi Strozzi (1801-1868), senatore del Regno d'Italia. Per oltre cinque secoli, il ramo mantovano della famiglia Strozzi conservò e tramandò il prestigio di Villa Strozzi Palidano, lasciando in eredità una dimora che unisce elementi rinascimentali, barocchi e neoclassici, frutto di una continuità familiare che si estese fino agli inizi del Novecento.

Villa Strozzi nel 2012 ha subito gravi danni durante un evento sismico. Oggi è in corso un imponente restauro e recupero funzionale.

Vieni a scoprire il Parco di Villa Strozzi: un'oasi di storia, natura e suggestione paesaggistica, dove passeggiare tra viali alberati, rilassarsi all'ombra di grandi alberi secolari, ammirare le testimonianze di un passato che continua a vivere nel presente e incontrare installazioni artistiche site specific.



Scansione per
accedere al sito web

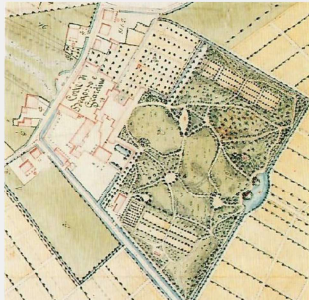
Contattaci per ricevere maggiori informazioni.

Ti consigliamo di visitare periodicamente il sito per rimanere sempre aggiornato sulle aperture al pubblico e tutte le attività proposte.



Il Mondo in un Giardino: l'oasi di verde di Villa Strozzi

Il Parco di Villa Strozzi si estende per circa 50.000 metri quadrati e sorge a sud dell'edificio principale, oggi sede dell'Istituto Superiore di Agraria. Dalla Villa, si accede a un'ampia area verde che offre la vista di grandi alberi, aree a prato e un suggestivo viale alberato composto da ippocastani (*Aesculus hippocastanum*), già esistente nell'impianto ottocentesco.



Villa Strozzi a Begozzo, mappa della proprietà. Gonzaga (MN) ante 1835, dettaglio.

A nord del viale si trovano un campo da calcio e uno spazio a prato, un tempo adibiti a "parterre" dove, in estate, venivano collocate piante in vaso: agrumi, gelsomini ed erbe aromatiche, poi trasferite nell'"orangerie" durante i mesi freddi.

A sud, invece, è presente una porzione di verde utilizzata per le attività didattiche all'aperto della scuola.

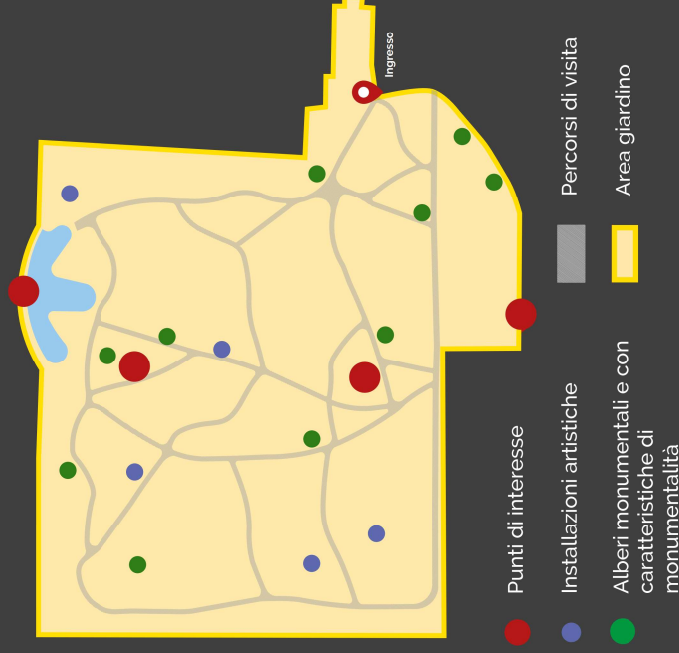
Nell'area ovest si trovano le serre, il vigneto e il frutteto didattico (realizzati dopo il 1974), che hanno sostituito l'antico "brolo" storico.

A est si estende il cuore del Parco, curato in parte dagli studenti. Qui si alternano collinette artificiali, vialetti sinuosi, gruppi di alberi e arbusti sia autoctoni sia esotici, un piccolo lago, la ghiacciaia e la statua della Fede: elementi che richiamano il giardino "all'inglese". L'accesso al Parco è possibile anche da un ingresso secondario, sul lato occidentale, che conduce direttamente al viale di ippocastani.

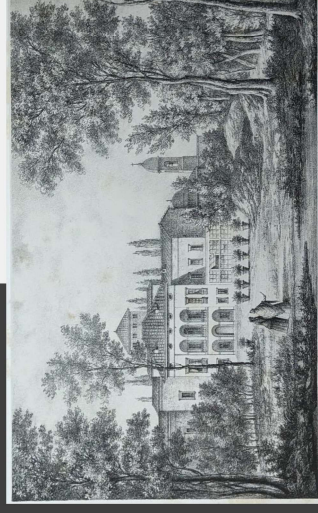


Sentieri nel verde: tra avventura e contemplazione

I sentieri all'interno del Parco seguono un andamento curvilineo, tipico dei giardini paesaggistici all'inglese. Gran parte di essi ricalca i percorsi della mappa del 1835, mentre alcuni passaggi sono frutto di interventi successivi. Due viali principali collegano la Villa al laghetto: uno verso l'area didattica con vigneto e frutteto a ovest, l'altro, quasi speculare, si sviluppa nella parte est del Parco.



Lungo questi percorsi si aprono vialetti secondari che permettono di esplorare angoli meno noti, ideali per piccole soste e per ammirare elementi di pregio come la ghiacciaia, testimonianza dell'antica gestione della residenza e nuove installazioni artistiche site specific. La disposizione dei sentieri offre scorci sempre diversi, alternando spazi aperti a zone ombreggiate da piante ornamentali, favorendo momenti di relax e contemplazione della natura.



Secoli di meraviglie: l'evoluzione del Parco di Villa

Le prime testimonianze di un'area verde qui risalgono al XV secolo, quando la famiglia Strozzi avviò la realizzazione di una "corte" agricola secondo il modello mantovano, comprendente anche un "brolo" con piante da frutto e ornamentali. Nel corso del Seicento e del Settecento, il giardino fu ampliato e trasformato in un elegante "Jardin à la française", con sentieri geometrici, piante di agrumi, una peschiera (laghetto) circondata da scale in cotto e l'"orangerie" per proteggere gli agrumi in inverno.

Vista meridionale della villa tratta dal volume Histoire Générale des hommes vivants et des hommes morts dans le XIXe siècle, vol. III, 1868

Tra il 1824 e il 1868, Luigi Strozzi rinnovò profondamente il giardino, introducendo nuovi percorsi e diverse specie di alberi, avvicinando l'aspetto complessivo a un giardino "all'inglese". Pur mantenendo alcuni elementi barocchi e i punti architettonici salienti, privilegiò la creazione di scorci paesaggistici e l'integrazione con la natura circostante, secondo un gusto pittoresco che rende ancora oggi il Parco di Villa Strozzi un luogo ricco di fascino e di storia.

